

Wide Sound: tracce di jazz in Abruzzo in occasione del quinto anno di produzione. I capitoli 2002

Fabrizio Bosso & Paolo Di
Sabatino
Italian Songs

WIDE SOUND, WD114, 2002 (IRD)

Fabrizio Bosso (tromba), Paolo Di
Sabatino (pianoforte), Bruno
Marcozzi (percussioni)

Renzo Ruggeri Group
Spaghetti Time

WIDE SOUND, WD117, 2002 (IRD)

Renzo Ruggeri (fiarmonica), Paolo
Di Sabatino (pianoforte), Massimo
Moriconi (contrabbasso), Massimo
Manzi (batteria)

Alessandro Di Liberto
Tonalità Naturali

WIDE SOUND, WD115, 2002 (IRD)

Alessandro Di Liberto (pianoforte),
Emanuele Cisi (sax tenore e sax
soprano), Sandro Fantoni (contrab-
basso), Francesca Soggiu (batteria)

Ondina Sannino & Riccardo
Distasi
Homage to Wayne Shorter

WIDE SOUND, WD116, 2002 (IRD)

Ondina Sannino (voce), Riccardo
Distasi (pianoforte e tastiere),
Fabrizio Bosso (tromba), Stefano
Calcagno (trombone), Giulio
Martino (sax tenore e sax soprano),
Mike Stern (chitarra), Aldo Vigorito
(contrabbasso), Giuseppe La Pusata
(batteria), Pasquale Bardaro (vibra-
fono), Emidio Ausiello (percussioni)

La Wide Sound, marchio Musicomania Editoriale, arriva al quinto anno di produzione discografica, dopo il fortunato inizio con Paolo Di Sabatino nel 1999 con l'incisione *Introducing*. Merito della grande energia ed ostinazione produttore, musicista ed ingegnere del suono Domenico Di Gregorio e del contributo artistico dello stesso pianista Paolo Di Sabatino. Da quel momento, diciassette registrazioni (proprio la prima incisione di Paolo Di Sabatino fece parte del catalogo *Hallway Records*), tutte caratterizzate da un'ottima qualità d'incisione e dalla volontà di testimoniare il jazz prodotto in Abruzzo, attività che ha permesso a molti giovani di crescere, maturare e diventare protagonisti della scena italiana. Molte le opere prime e molte le facce nuove fatte emergere dalla Wide Sound: Claudio Canzano (2000), Mauro De Federicis (2000), Renzo Ruggeri (2000), Massimo Manzi (2000), Gianluca Esposito (2001), Max Ionata & Claudio Filippini (2001), Cristiano Arcelli (2001), Samuele Garofoli (2001), Luca Alciati (2001), Daniele Malvisi (2001), Isabella Celentano (2001), Alessandro Di Liberto (2002), Ondina Sannino (2002) e Renzo Ruggeri (2002).

Accanto a questa produzione, dici-

mo lungimirante, va ricordato che la Wide Sound ha raggiunto fama internazionale grazie alla fortunata incisione del 2001 *Moodswings* a firma di Maurizio Rolli con la A.M.P. Big Band e ai capitoli di Paolo Di Sabatino, fra cui *Introducing* del 1999, *Three* del 2000, *The Postcard From Brazil* del 2001 e *Italian Songs* di quest'anno. Dominante in queste ultime registrazioni citate, la collaborazione tra i leader e star internazionali come Mike Stern nel caso di *Moodswings*, John Patitucci e Horatio "El Negro" Hernandez in *Three*, Irio De Paula in *The Postcard from Brazil*. E forse sta anche in questa apertura la cifra dell'etichetta abruzzese, che pian piano sta producendo incontri tali da far crescere l'esperienza e la qualità dei giovani della propria scuderia.

Sono quattro i nuovi capitoli del 2002, iniziando dal buon *Italian Songs* a nome di Fabrizio Bosso & Paolo Di Sabatino, di cui abbiamo parlato in JAZZIT n°12 (settembre / ottobre '02).

Alessandro Di Liberto, giovane pianista sardo, firma *Tonalità Naturali*, proponendosi al pubblico con un cd completo di brani originali eccezion fatta per la chiusura dell'album, affidata sapientemente a *The Song Is You*. Il tutto scorre fluidamente, merito anche della grande sensibilità della ritmica - Sandro Fantoni al contrabbasso e Francesco Soggiu alla batteria -, un interplay evidentissimo nel brano di apertura, *In si Minore*. Molto interessante *Be-Bop* in quartetto con Emanuele Cisi al sax tenore, evidentissimo omaggio al jazz che fu, comunque fresco, interessante e non di maniera. Alcune tracce non lasciano il segno. Fosse stato di più breve durata, ne avrebbe guadagnato.

Homage To Wayne Shorter rappresenta l'esordio discografico della cantante Ondina Sannino e del pianista e arrangiatore Riccardo Distasi. Attraversare la musica di

Wayne Shorter non è cosa da poco: se poi si pensa che a questa stessa musica sono state offerte parole e testi nuovi scritti appositamente da Ondina Sannino eccezion fatta per la traccia *Beaty and The Beauty* - aveva già pensato il grande Matti Murphy e *Nefertiti*, il cui testo fu a sua volta scritto da Ferguson. Il tutto condito da nuovi arrangiamenti prodotti dall'altro leader Riccardo Distasi: sommando queste cifre, si comprende come l'album sia stato prima pensato e poi realizzato, una vera e propria produzione articolata e complessa. Caratteristica dell'incisione, la potente sezione fiati con Bosso alla tromba, Calcagno al trombone, Martino al sax tenore / soprano e potente sezione ritmica con Vigorito al contrabbasso, La Pusata alla batteria, Bardaro al vibrafono, Ausiello alle percussioni: a riguardo, ascoltare il funkeggiante *Adam's Apple* arricchita da interventi di Mike Stern. Molto interessante il timbro e le dinamiche della voce di Ondina Sannino, espresse magistralmente in *Footprints*.

Spaghetti Time rappresenta invece la seconda prova per il quartetto del fiarmonicista Renzo Ruggeri, accompagnato da Paolo Di Sabatino al pianoforte, Massimo Moriconi al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria. E per l'occasione il leader mette sul tavolo ballad, latin, tango e valzer, condito da buon swing, belle melodie e giochi ritmici, ottimi soli e singolari strutture armoniche, ottenendo contrasti e colori non proprio tradizionali. Ma tradizionale, o comunque popolare, è lo spaghetti, il cui amore confessato del leader è pari a quello per la buona musica. Eccellente solista in *Così tene d'Mare* di Pino Daniele, il fiarmonicista lascia suonare tutto il gruppo, e anche questa è una grande qualità. (LV)